



RITO SIMB.: ITALIANO

RITUALE

PEL

TERZO GRADO SIMBOLICO

di Compagno libero Muratore



CASTROCARO

TIPOGRAFIA MODERNA

1911

RITO SIMB.: ITALIANO

RITUALE

PEL

TERZO GRADO SIMBOLICO

di Compagno Libero Muratore



CASTROCARO

TIPOGRAFIA MODERNA

1911

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Massoneria Universale

Comunione Italiana

LIBERTÀ - FRATELLANZA - UGUAGLIANZA

GRANDE ORIENTE

della Massoneria in Italia e nelle Colonie Italiane

Decreto N. 16.

Noi Gran Maestro dell'Ordine Massonico in Italia e nelle Colonie Italiane;

Visti i Rituali che intende di adottare la Massoneria appartenente alla Comunione Italiana e professante il Rito Simbolico;

Visto il Rapporto presentato al Consiglio dell'Ordine della Commissione incaricata di esaminarli;

Visto che nei Rituali medesimi nulla si è rinvenuto che sia contrario alle universali costumanze e discipline del nostro Sodalizio;

Inteso il Consiglio dell'Ordine.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.° I Rituali presentati pel Rito Simbolico sono approvati.

LAVORI

AL TERZO GRADO SIMBOLICO

DI MAESTRO LIBERO MURATORE

Apertura dei Lavori.

(Nella Loggia di Maestri i FF.: tengono il capo coperto; i lumi saranno spenti, ad eccezione di una candela al posto delle cinque luci).

Risp.: — ttt-ttt-ttt Ven.: Fr.: 1° Sorv.:, perchè ci raduniamo noi in Camera di Maestro?

1° Sorv.: — Per conferire ai Compagni le promozioni che loro spettano pel lungo ed intelligente lavoro; per studiare quanto più altamente interessa l'Ordine, il Rito e la Loggia e per decretare premi ai FF.: bene-

meriti e pene a quelli che vennero meno ai loro doveri.

Risp.: — Ven.: Fr.: 1° Sorv.:, assicuratevi se tutti i presenti sono Maestri. — † F.: in piedi ed all'ordine.

1° Sorv.: F.: *Risp.:*, tutti FF.: sono Maestri

Risp.: — Ven.: F.: Cerim.:, potete voi assicurarci che tutti i presenti conoscono la parola semestrale?

Cerim.: — Tutti i Ven.: FF.: presenti la conoscono.

Risp.: — Essendo la Loggia perfetta, in nome e sotto gli auspicî del Gr.: Or.: d' Italia, dichiaro aperti i lavori di Terzo grado di questa R.: Loggia. FF.:, a me per il segno e per la batteria.

Ordine del giorno.

(Vedi Rituale di Secondo grado).

Promozione al Terzo Grado.

Risp.: — Ven.: FF.: vi annunzio che il Compagno N. N. è stato giudicato degno del Grado di Maestro. Ora lo riceveremo.

Ven.: F.: Cerim.:, portateci in Loggia le risposte ai quesiti che gli vennero mossi (1).

(Il Ven.: Fr.: Cerim.: entra colla risposta del Fr.: Compagno fermata colla mano in posizione di Terzo grado, e la consegna al Risp.:).

Risp.: — Ven.: Fr.: Orat.: date lettura di questa Tavola.

(Dopo la lettura, se la Loggia si dichiarerà soddisfatta, il Risp.: dice):

Risp.: — Ven.: Fr.: Cerim.:, fate entrare il F.: Compagno.

(1) Il Risp.:, d' accordo col Ven.: Fr.: Orat.:, formuleranno di volta in volta dei quesiti riguardanti *la Storia e l' Ordinamento dogmatico della Massoneria*, ai quali il Fr.: Compagno dovrà rispondere per iscritto.

(Questi è introdotto vestito delle insegne di Secondo grado).

Risp.: — Fr.: N. N., le opere massoniche da voi compiute vi hanno reso degno di salire al Terzo grado che il Rito nostro riconosce come il perfetto ed ultimo della gerarchia massonica. Antica tradizione vestiva di un carattere melanconico e tetro le radunanze dei FF.: Maestri pel fatto che questi dovevano cercare fra loro l'uccisore di Adhohiram, capo di una schiera di Lavoratori di pietra, andata in Palestina in epoche remotissime.

In questa tradizione noi riconosciamo un mito che simboleggia il dovere che incombe ai Maestri di sorvegliare al buon andamento della Loggia, all'osservanza scrupolosa delle nostre leggi, ed al mantenimento dell'assoluta tranquillità dell'Officina, cercando altresì di scoprire il vizio per combatterlo, anche a costo della nostra vita.

Questi sono i nuovi doveri che oggi vi vengono imposti, e se colla costanza nel lavoro, coll'amore verso il nostro Sodalizio, vi renderete degno di speciali ricompense, i FF.: potranno col loro libero voto elevarvi alla maggiore delle onoranze, quella di sedere nei Grandi Consigli dell'Ordine.

F.: N. N., vi sentite ora la forza di rinnovare solennemente le vostre precedenti promesse e d'adempire agli obblighi che il nuovo Grado richiede da voi?

Comp.: (Risponde).

Risp.: — † FF.: Ven.: in piedi ed all'ordine.

(Il Risp.: porge la mano destra al Compagno, il quale ripete seco lui):

« Prometto sopra la mia parola d'onore e sopra la fede di perfetto massone, davanti a questa Rispettabile Assemblea, di non rivelare in alcuna maniera ai Compagni, agli Apprendisti o ai Profani i segreti della Mae-

stria, che mi sono o mi saranno confidati, e rinnovo in questo momento tutti gl' impegni che ho antecedentemente contratti coll' Ordine ».

Risp.: — A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
« in nome e sotto gli auspici del Gr.: Or.:
« d' Italia ed in virtù dei poteri di cui sono
« depositario, io vi costituisco, o Fr.: N. N.,
« Libero Muratore al Grado di Maestro e ve
« ne conferisco le insegne ».

(Ciò dicendo il Risp.: gli pone ad armacollo la sciarpa, poscia soggiunge):

Questo è il segno..., queste le parole del Terzo grado...; il Ven.: Fr.: Cerim.: ve le ripeterà.

(Il Ven.: Fr.: Cerim.: conduce il Fr.: tra le colonne).

Risp.: — ††† FF.: tutti di questa R.: Loggia, vi invito a riconoscere d' ora innanzi il Fr.: N. N., quale Libero Muratore al grado di Maestro e vi prego di unirvi a me per

una triplice batteria in suo onore. — Ven.: FF.: a me per il segno e per la batteria.
Sedete.

Chiusura dei Lavori di Terzo Grado.

Risp.: ††††††††† FF.:, la pietra squadrata che servì ai nostri antecessori di base al gran Tempio di Salomone, venne anche da noi forbita pel Tempio della Civiltà. I nostri lavori sono quindi compiuti.

Risp.: — Ven.: FF.: — 1° e 2° Sorv.:, coadiuvatemi nella chiusura dei lavori.

††† *(Ripetuti dai due Sorv.:).*

Risp.: — Ven.: FF.: in piedi ed all' ordine.

In nome e sotto gli auspici del Gr.: Or.: d' Italia, dichiaro chiusi i lavori di Maestro di questa R.: Loggia.

A me per il segno, a me per la batteria.

La Loggia è chiusa.